

IL DEGRADO Registrati anche altri incidenti. Vigne (**Confedilizia**): «Proprietari stritolati dalle tasse»

Il centro cade a pezzi: case da rifare

Calcinacci precipitati ieri in via Carrera. Intervento dei pompieri, la strada poi transennata

BELLUNO

Alessia Trentin

Ore 12.15 di ieri in via Carrera. Da un edificio cadono calcinacci e, sulla parete, si crea un buco. Ci sono stati momenti di concitazione, ieri, nella via del centro cittadino. Dalla parete del palazzo che al piano terra ospita la pizzeria La Buca sono caduti a terra pezzi di muro, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco e, poi, degli agenti di polizia locale. I pompieri arrivati sul posto hanno immediatamente verificato la stabilità del resto dell'intonaco, staccando le parti pericolanti per evitare che, cadendo a terra, colpissero qualche passante. Successivamente la zona è stata sottoposta al controllo della polizia locale e la striscia immediatamente a ridosso del muro è stata transennata. Adesso la palla passa al proprietario a cui toccherà la manutenzione della facciata e la sistemazione del buco. Reali pericoli al momento non sembrano essercene, tuttavia non è la prima volta che palazzi e muri del centro cittadino danno segni di cedimento. Colpa delle scarse manutenzioni o normale opera corrosiva del tempo, fatto sta che in passato si è sfiorato l'incidente. Risale a tre anni fa il

**TRANSENNE** in via Carrera dopo il crollo dei calcinacci

distacco di pietre dal muro di contenimento che fiancheggia le scalette di collegamento tra via Lungardo e piazza Santo Stefano. In quell'occasione un passante aveva avuto la prontezza di spostarsi e schivare all'ultimo la caduta restando illeso. Anche in via Rialto un edificio posto su un angolo presenta un buco sulla parete e, probabilmente, di casi simili ce ne sono altri tra le piazze e le vie del capoluogo, dove i palazzi disabitati e lasciati all'incuria sono molti. Eppure, a detta del presidente di **Confedilizia** Michele Vigne, non è proprio il caso di puntare il dito contro i proprietari degli immobili. Nei casi di condomini, poi, la responsabilità della manutenzione è affidata all'amministratore il quale risponde in prima persona in caso di danni non riparati. «Quando qualcosa in un edificio sta per cadere vi sono segnali precisi giorni prima - spiega Vigne -, magari con la presenza di crepe. Purtroppo le spese gravano su una proprietà sempre più tassata al punto che anche i canoni di locazione eventualmente percepiti non coprono le spese necessarie; questo costringe a volte i proprietari a rinviare decisioni su interventi pur utili ma non proprio indispensabili».

